

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — Savona 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — Genova 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — Savona 8 - 15,38 - 19,45 — Asti 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Sedute dell' 4 e 9 Gennaio 1908

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Accusani* — *Allemani* — *Baccalaro* — *Baratta* — *Cornaglia* — *DellaGrisa* — *Galliani* — *Garbarino* — *Giardini* — *Marenco* — *Miroglio* — *Morelli* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi M. S.* — *Ottolenghi R.* — *Pastorino* — *Rossello* — *Scuti* — *Sgorlo* — *Timossi* — *Trucco* — *Zanoletti*.

Scusano l'assenza *Scuti* e *Moraglio*.
La seduta è aperta alle 16,15.

Il Sindaco prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno apre la prima seduta dell'anno mandando un saluto augurale ai Colleghi e facendo voti che le discussioni abbiano sempre ad essere elevate e serene e soprattutto proficue: rivolge in pari tempo un memore pensiero a Colui che fu tolto nell'anno testè chiuso alla venerazione affettuosa del Consiglio, a Giuseppe Saracco, attendendo a dire degnamente di lui quando nella prossima primavera ogni ordine di cittadini sarà chiamato a sentirne ricordate, da una parola elevata ed eloquente, le virtù preclare, le opere insigni, le benemerite acquistate verso la patria.

Viene quindi in seconda lettura il mutuo di lire duecentomila già deliberato ed è all'unanimità approvato.

Il Sindaco legge quindi la seguente relazione sul bilancio 1908 che viene in discussione:

Egredi Colleghi,

Ci presentiamo oggi a Voi per la discussione del bilancio del 1908 che vi abbiamo preparato, ve lo diciamo subito, con mitatezza di cifre pari alla modestia dei propositi. Niun dubbio, o Signori, che anche fra noi, si va delineando un movimento ascensionale in ogni ramo dell'attività cittadina, alla quale deve naturalmente corrispondere l'attività municipale in omaggio alla moderna tendenza, verso cui si avviano i Comuni, di assecondare e disciplinare all'ucpo gli sforzi dell'energia privata in quanto riflette il benessere di tutti; ma d'altra parte, o Colleghi, noi sappiamo bene che questa ascensione deve avvenire attraverso un periodo di transizione, quale riteniamo appunto sia quello che andiamo noi ora percorrendo.

E perciò, considerati gli impegni del passato che ancora ci premono, e considerate le condizioni attuali dell'economia cittadina, alla quale solo per gradi possiamo chiedere nuove contribuzioni, non abbiamo potuto venire innanzi a Voi con imponenza di cifre nè con grandiosità di impostazioni.

In ogni modo ponete mente che se il nostro bilancio si presenta in lire 785,879,07 comprese le partite di giro e i movimenti di capitali, invece si presenta con un'entrata effettiva di lire 474,353,98 alla quale aggiunte lire 36,896,84 di avanzo legatoci dall'esercizio 1906, abbiamo un totale di lire 511,250,82 che ci dà modo di coprire l'eguale uscita formata per lire 468,140,18 di spese effettive e di lire 43,110,64 di ammortamento di impegni.

Se voi raffrontate queste cifre con quelle dell'ultimo triennio trovate che il nostro bilancio si eleva notevolmente su quello degli anni trascorsi poichè nel 1905 esso raggiungeva l'effettiva somma di L. 404,397,60, mentre invece nel 1906 quella di lire 477,821,40 e nel 1907 quella di lire 464,822,89, il quale bilancio quindi è sorpassato da poco meno di lire cinquantamila da quello di quest'anno, e ciò per il nuovo gettito della aumentata tassa di famiglia e per il presunto utile del gazogeno, che abbiamo fatto nostro, per accennare alle

cifre maggiori, cui si contrappongono le maggiori spese per le scuole, per la Banda e Scuola Musicale, per l'ammazzatoio, per la casa adiacente al Tribunale e per gli accresciuti oneri col personale stipendiato e salariato, stabiliti coll'approvazione del regolamento organico che lo governa.

L'anno che succederà al presente, il 1909, troverà tolta una buona dose d'impegni gli è vero, ma troverà del pari nuove e impellenti necessità cui provvedere, cosichè lasciamo allo studio del bilancio dell'anno venturo il vedere se sperimentata ancora l'ultima imposizione che ci rimane, la tassa esercizio e rivendita, convenga o meno sorpassare il limite legale della sovrimposta alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati, poichè riteniamo che il bilancio venturo sarà appunto quello che dovrà rappresentare in tutta la sua estensione il vero fabbisogno annuale per la esplicazione graduale degli oneri già contratti e di quelli che sarà indispensabile assumere, tenuto conto delle nuove risorse che si dovranno disciplinare nell'interesse del Comune.

Questione sempre agitata è quella dell'abbattimento delle barriere verso la quale i Comuni si vanno gradatamente avvicinando, noi però lasciando questa grave risoluzione all'esame della Commissione che per regolamento dovrà essere nominata, non abbiamo creduto in quest'anno stretti da ogni parte dagli urgenti bisogni che ci siamo ingegnati di costringere in modeste impostazioni, non abbiamo creduto di rinunciare alla benchè minima parte di questa nostra principale entrata.

Occorre appena che io avverta che tutte le opere di qualche momento di cui abbiamo dichiarato, e Voi avete dimostrato, di voler iniziare l'attuazione, troveranno l'applicazione della spesa nell'operazione finanziaria che vi abbiamo in altra seduta accennato e che Voi vorrete discutere insieme ai singoli progetti che saranno per ciascuna opera allestiti, dappoichè non certo colle risorse del bilancio ordinario si potrebbe provvedere, e quindi non è ora per questo sede opportuna.

Intese le nostre linee generali possiamo passare alla discussione sommaria e poi all'esame delle singole impostazioni sulle quali chiamo, colla vostra attenzione, il vostro equanime giudizio col quale vorrete tenere in freno quella naturale ma pericolosa aspirazione di spingere, di accelerare alacramente la risoluzione simultanea dei gravi problemi che interessano la nostra città.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio e nessuno chiedendo la parola si passa all'esame degli articoli.

Quasi senza discussione è approvata la parte relativa all'entrata.

In quella dell'uscita sorge un primo dibattito circa lo stipendio alle guardie che *Rossello* e *Galliani* vorrebbero aumentato e stanziato fin d'ora in bilancio nella cifra risultante da tale aumento, mentre altri Consiglieri, *R. Ottolenghi*, *Pastorino*, *Ottolenghi M. S.* pur convenendo nella opportunità d'un ragionato aumento ritengono non potersi stanziare già lo stipendio nuovo nel bilancio se prima non si modifica la disposizione relativa dell'organico, in 1^a e 2^a lettura.

Si delibera quindi di provvedere in questo senso, e di formare della proposta speciale oggetto da trattarsi in una prossima seduta.

Sul capitolo della spesa per il cimitero, *Cornaglia* domanda alla Giunta se non creda di prendere in seria considerazione la convenienza di costruire un nuovo cimitero, quello attuale manifestandosi ristretto e inadatto.

Scuti si associa.

Il Sindaco conviene in quella necessità, che formerà oggetto di coscienzioso esame da parte dell'Amministrazione.

Sul capitolo manutenzione stradale, *O-*

tolenghi R. e *Sgorlo* reclamano una più adatta manutenzione alla via Torino ed opere per convogliare le acque provenienti dalla ex proprietà *Bonziglia*. Risponde *Accusani*, dando affidamenti.

In merito ai capitoli per l'istruzione, *Pastorino* critica gli spostamenti avvenuti nel personale insegnante e l'accettazione di allievi non aventi ancora raggiunto il limite minimo d'età.

Chiede conto del Ricovero *Jona Ottolenghi*. *Giardini*, Assessore alla P. I., spiega che non mancò di riguardo a nessuno dei vecchi insegnanti, anzi, rendendosi ragione delle loro attitudini fisiche, cercò di conciliare le necessità del servizio colle ragioni di rispetto ai diritti acquisiti.

L'abolizione del turno è imposta dalla legge, e fu voluta non dalla Giunta che la combattè, ma dal provveditore agli studi.

Accusani tratta degli inconvenienti ai quali diede luogo in tutto il Regno l'istituzione della 6^a e dell'aumento sullo stipendio agli insegnanti della 4^a e 5^a, caldeggiato da taluni per l'ora in più d'orario di quelli, stipendio che venne fissato dalla legge, tenendo anche conto del maggior orario, come di altre condizioni favorevoli a detti insegnanti.

Si intrattiene sul Ricovero *Jona Ottolenghi*, spiegando le pratiche all'uopo fatte per far finalmente funzionare questo istituto, che spera di vedere presto in opera.

Si intavola quindi una lunga e noiosa discussione sull'Asilo di *Moirano*, che vive ancora secondo uno statuto che la Commissione nominata dal Consiglio per esaminarlo e riferirne trovò troppo inadatto allo scopo, senza però proporre essa uno diverso e migliore.

Il Consiglio delibera di riconfermare il mandato a quella Commissione incaricandola di presentare essa un progetto di statuto.

Sull'lo stesso capitolo dell'istruzione, *Morelli* propone un ordine del giorno con cui il Consiglio, ritenendo che il concorso del comune di 6000 e più lire pel Ginnasio e di 3000 lire circa per la Scuola Tecnica rappresenti una ingiusta prerogativa di qualche provincia piemontese su tutte le altre che non contribuiscono affatto alla spesa pel Ginnasio, e solo per 1/2 e non per 2/3, come noi, in quella per le Scuole Tecniche, chiede al Governo parità di trattamento per tutti di fronte ad un'unica legge, e manda comunicarsi simile richiesta alla *Minerva*, al Consiglio Provinciale Sciolastico e all'on. *Maggiolino Ferraris*.

È approvato all'unanimità.

Alla seduta del 9 Gennaio erano presenti i Consiglieri:

Accusani — *Allemani* — *Baratta* — *Baccalaro* — *Cornaglia* — *DellaGrisa* — *Garbarino* — *Giardini* — *Blesi* — *Giardini* — *Marenco* — *Miroglio* — *Morelli* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi M. S.* — *Ottolenghi Raffaele* — *Pastorino* — *Rivotti* — *Scuti* — *Timossi* — *Trucco* — *Zanoletti*.

Galliani scusa l'assenza.

Il Sindaco, nella incertezza che il Consiglio sia ancora radunato prima del 19 corrente, 1° anniversario della morte di *Giuseppe Saracco*, sente il dovere di inviare alla sua buona memoria un reverente saluto.

La Giunta poi avrebbe deliberato di recarsi il 19 a *Bistagno*, in unione a quanti Consiglieri vorranno unirsi con essa, a recare un omaggio di fiori alla tomba del rimpianto *Personaggio*; di intitolare al nome di *Giuseppe Saracco* le scuole nostre primarie e di disporre a che gli inseganti dicano agli allievi di *Giuseppe Saracco*.

Il Consiglio dà segno di associarsi alle espressioni del Sindaco e approva.

Accusani ricordando che oggi appunto compie il 30° anniversario della morte del Padre della Patria, *Vittorio Emanuele II*, che visitò *Acqui* in occasione dell'inaugura-

zione della linea *Acqui-Alessandria*, invia alla sua memoria un doveroso tributo di omaggio.

Il Sindaco informa che l'on. Giunta, rendendosi ragione dei sentimenti espressi dal Consiglio nella passata seduta a riguardo d'una proposta per aumento di stipendio alle guardie, ha preso in buona e seria considerazione la proposta medesima, e nell'intento di conciliare le esigenze imprescindibili del bilancio e della legge con quelle dell'umanità, escogitò di venire in sollievo alle guardie indirettamente. E cioè, invece di aumentare ora lo stipendio già fissato dall'organico, aumentare la spesa per la massa vestiario, portandola a L. 135 per ogni guardia; di guisa che tra stipendio, risparmio sulla detta indennità e ricavo dall'interessenza nelle contravvenzioni, le guardie verranno a percepire 80 lire mensili.

Si intavola una lunga discussione, alcuni desiderando, come *Allemani*, *Scuti* e *Cornaglia* un maggior aumento, altri, come *Scuti* e *Allemani*, proponendo di venire in soccorso delle guardie, accasandole tutte in un unico locale di proprietà comunale.

Tenendo conto delle fatte raccomandazioni, la Giunta accetta di elevare ancora un poco la massa vestiario, in guisa che di stipendio netto, a parte il provento sulle contravvenzioni, ogni guardia venga ad avere L. 75 mensili.

L'aumento è considerevole, tanto più se si considera che in altri Comuni anche più importanti, come quello di *Alessandria*, le guardie sono pagate con L. 71 mensili.

Sulla spesa per la traslazione sul *Foro Boario* del casotto del peso pubblico, *Morelli* prega la Giunta di studiare la traslazione in luogo più adatto del *Foro Boario*, la cui attuale area necessita alla risoluzione del problema della costruzione di case e di abitazioni.

Il Sindaco promette di pigliare in seria considerazione la proposta, per la cui attuazione già sono in corso studi.

Sul capitolo termale, si intavola una ampia discussione sul problema termale.

Parlano *Ottolenghi R.*, *Morelli* e *Scuti*, ripetutamente, *Trucco*, *Pastorino*, rilevando la necessità urgente ed assoluta che il Comune si prepari in tempo e sufficientemente, in modo da non lasciarsi cogliere alla sprovvista dalla non lontana scadenza del capitolato.

Rispondono il Sindaco e *Accusani*, per scagionare l'Amministrazione presente che non è responsabile del passato e per assicurare che il problema delle Terme sta a cuore ed è sempre presente alla Giunta, la quale anzi spera di ricevere presto proposte concrete; e *Garbarino* a *Trucco* sulle critiche ai lavori eseguiti allo Stabilimento sotto il suo sindacato.

Timossi chiede, infine, un sussidio di L. 300 a favore della Camera del Lavoro.

Accusani, riferendosi a promesse fatte ai festeggiati il 1° Maggio, da *Timossi* ricordate, nota che quasi tutte furono mantenute e cioè: l'istituzione delle scuole rurali, un maggior assegnamento di spese a favore dell'istruzione, ecc., e, quanto al locale (chè sussidii non promise mai) rileva l'assoluta impossibilità di trovarne al momento uno adatto. Perciò crede si possa, per quest'anno, soprassedere.

Ottolenghi Raffaele parla a favore della Camera.

Seguono varie dichiarazioni di voto: di *Pastorino*, che voterà il sussidio conchè la Camera non faccia dell'antimilitarismo; di *Ottolenghi Belom*, che lo voterà, solo in L. 200, anche nella speranza di una futura intesa tra le varie tendenze sociali; di *Rivotti* e *Miroglio* che lo voteranno nella fiducia che i socialisti votino poi una loro proposta di sussidio al Ricreatorio festivo; di *Cornaglia*, *Giardini*, *Morelli* e *Scuti*, che voteranno contro per il fatto